

Intervista.

Raffaella Modafferi

Comandante dei Vigili Urbani XV Municipio

Nata a Roma nel 1955, si è laureata in Giurisprudenza, superando poi l'esame di Stato per la carriera forense. Dal 1998, è Comandante della Polizia Municipale. Nel febbraio 2009, è stata nominata Comandante della Polizia Municipale del XV e XVI Municipio di Roma.

Come crede venga percepita l'area di Corviale dal resto della città?

E' un'area che produce effetti contrastanti, in relazione al resto del quartiere. C'è, rispetto a qualche anno fa, un miglioramento anche nella percezione, in quanto si sta cercando di recuperare sul piano dell'accettazione anche da parte degli altri residenti. Io è un anno e mezzo che sto qui, e posso testimoniare che ci sono zone, nel Municipio, che stanno molto peggio di Corviale. Qualche "neo" c'è, ma rispetto a tutto quanto è stato detto e scritto intorno a Corviale, la situazione è molto più tranquilla rispetto ad anni fa. Tutto il territorio del XV Municipio è in crescita dal punto di vista sociale. Ci sono certo delle criticità, ma il tessuto connettivo del territorio è in crescita positiva.

Ha un'idea di come sia la valutazione che gli abitanti del Quadrante Corviale danno al loro quartiere in termini di vivibilità?

Loro ritengono che ci sia molto da migliorare, anche se situazioni eclatanti non ne vengono segnalate. C'è richiesta di maggior decoro, riqualificazione strutturale. Non hanno istanze troppo pungenti. Parlano di decoro, presenza da parte delle autorità, ma senza particolare insistenza. Negli anni, si è trovato una sorta di "equilibrio sociale" all'interno di Corviale, che ha dato ai residenti la possibilità di far vedere all'esterno che... quello che veniva chiamato "mostro", tanto mostro non era.

Che giudizio estetico Lei si sente di dare all'edificio di Corviale?

Oggettivamente non lo conoscevo, ma mi sono resa conto, venendo qui, che è una "creatura a sé". Se avessi potuto scegliere, l'avrei fatto più colorato... in realtà, col tempo, ci si abitua a questa creatura, di fatto una città nel verde. Questo colore grigio non lo fa però accettare come dovrebbe essere accettato.

Quale strategia di integrazione degli interventi (architettonici, economici e sociali) deve essere alla base degli obiettivi di un "Quartiere Corviale" riqualificato come distretto culturale, sportivo e tecnologico?

Tutte e tre. Non gli mancano le caratteristiche, per divenire un Distretto Culturale e Sportivo, in quanto: gli spazi ci sono, il substrato culturale c'è, e c'è anche la voglia di fare. Con interventi mirati, mantenendo lo spazio che esiste, si potrebbero pianificare interventi per renderla un vero polo. Da "mostro", si potrebbe trasformare in "eccellenza".

Quali sono, secondo Lei, i fattori che negli anni hanno incrementato il degrado di Corviale?

Il degrado è legato anche a momenti storici e politici passati. L'attenzione politico-sociale verso questo territorio, negli ultimi anni, è stata indirizzata verso una riqualificazione di tutto il tessuto. L'investimento è una delle strategie vincenti. Il coinvolgimento dei residenti è poi molto importante.

Che ruolo debbono avere i 4 "attori" - gli abitanti, le istituzioni, le imprese private e il settore no-profit (associazioni di quartiere, le comunità religiose, gli enti di assistenza e in generale i soggetti che erogano servizi per i residenti senza scopo di lucro) - in un quartiere come Corviale?

Devono essere tutti partecipi ed attivi di un progetto ben definito, e tutti nella possibilità di dare un apporto attivo al progetto. Il coinvolgimento di tutti è fondamentale.

Da cosa dovrebbe partire un serio intervento di riqualificazione relativo al "Quadrante Corviale"? Identifica una priorità strategica?

Le attività sportive e culturali rappresentano una delle strade che possono essere intraprese, con spesa, peraltro, inferiore, rispetto ad altri progetti e con tempi più brevi. Qui, c'è un'area talmente vergine che si può fare davvero qualsiasi cosa, anche iniziative relative all'Estate Romana... spettacoli dal vivo, grande schermo... questo incentiverebbe anche l'integrazione...

Come si può sfruttare in positivo l'unicità di un edificio abitativo lungo un chilometro?

E' un'architettura che sta su tutti i libri di testo. Come sfruttarlo? Va intanto riqualificato. Noi abbiamo fatto un "censimento" per la ristrutturazione del 3°, 4°, 5° piano (vengono spostati da una parte e poi reinseriti in una situazione molto più attrezzata e a norma). Si tratta di un'iniziativa dei Vigili Urbani del XV Municipio, insieme all'Ater. Anche mettere un "sindaco" o qualcosa del genere a Corviale potrebbe essere utile per una migliore organizzazione. Problemi ce ne sono, in quanto trattasi di territorio periferico. C'è degrado ambientale. Noi, come Polizia Municipale, stiamo cercando di curare questo territorio. E' anche partito un progetto di "vigile di quartiere", volto alla riqualificazione della zona. Purtroppo, a volte, non possiamo curare questi aspetti perchè siamo pochi, e i problemi e le emergenze più gravi sono tante.